

S. MORGANTE

## SEGNALAZIONE DI PEGMATITI ANTICHE A BERILLO IN VAL RACINES (Alto Adige)

Vari autori in tempi diversi <sup>(1)</sup> hanno segnalato la presenza di berillo in Val Racines ad ovest di Vipiteno (Alto Adige).

La scorsa estate per ricercare questo berillo del quale non è mai stata indicata con precisione la località, ho sottoposto ad attento esame specialmente il fianco sinistro della predetta valle, che meglio del destro interamente coperto da folti boschi si presta ad una osservazione accurata.

L'esito di queste ricerche, se non negativo, è stato però molto modesto, perchè sono riuscito a trovare soltanto due cristalli prismatici di berillo lunghi 2-3 cm., oltre a tracce microscopiche dello stesso minerale, nei pressi dello sbocco in fondo valle del Pulferergraben.

La roccia madre del berillo in Val Racines è un ortogneis acido. Più che del berillo, vera rarità per questa valle, credo utile dare alcune notizie di questo ortogneis.

Esso forma numerose intercalazioni negli scisti a minerali vari (micascisti a granato, cianite e staurolite, e paragneis biotitici ad albite) ben visibili sul fianco sinistro della valle, sia sopra che sotto una larga fascia di marmo bianco, saccaroide, che affiora lungo tutto il pendio con direzione E-O e con potenza variabile.

Nelle carte geologiche esistenti le predette intercalazioni non figurano, anche se talune di esse, come ad esempio quella esistente sopra Pratone allo sbocco della valle, abbiano una potenza di alcuni metri.

L'ortogneis costituente le intercalazioni in parola si presenta spesso in facies pegmatitica e la sua composizione originaria varia da quella di un granito a quella di un'aplite granitica.

---

(1) G. GASSER, *Die Mineralien Tirols* - Innsbruck 1913.

Componenti mineralogici normali sono il quarzo, l'albite e la muscovite, ai quali si associano talora il granato e spesso la tormalina nella facies pegmatitica.

Come accessori ordinari figurano l'apatite e la zoisite e come accessorio casuale molto raro è da considerare il berillo.

Il quarzo mostra di solito estinzione ondulata ed il plagioclasio costituito da un'albite abbastanza pura si presenta per lo più in granuli a contorno irregolare ricchi di inclusioni di microliti micacei.

Nel complesso la roccia dimostra di aver subito non soltanto delle deformazioni clastiche ma anche una completa ricristallizzazione metamorfica.

E' dunque un vero e proprio ortogneis in facies aplitico-pegmatitica.

Anche il berillo si presenta in cristalli poco distinti zeppi di inclusioni e soltanto un occhio molto esperto riesce a riconoscerlo.

Inoltre a differenza di quanto avviene nel giacimento di Rio Masul presso Merano, il berillo è presente anche in piccoli granuli (molto rari) che si osservano nelle sezioni sottili.

Il tipo di ortogneis ora descritto corrisponde bene a quello delle rocce che Sander e Hammer <sup>(2)</sup> chiamano ortogneis acidi a muscovite e delle quali segnalano la presenza in due intercalazioni situate presso la strada del Passo del Giovo sul fianco destro della Val Racines. Si tratta di ortogneis aplitico-pegmatitici molto antichi, di età certamente prepermiana e forse addirittura archeozoica.

*Trieste - Istituto di Mineralogia dell' Università - Novembre 1951.*

---

<sup>(2)</sup> B. SANDER e W. HAMMER, *Carta geologica delle Tre Venezie* - scala 1:100.000 - Foglio Merano - Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque - Venezia 1924.

Id. Id., *Note illustrative della carta geologica delle Tre Venezie* - Foglio Merano - Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque - Venezia 1926.